Approvato con l'astensione di PRI e PSDI

Dopo 2 anni no della DC al bilancio di Livorno

Si è concluso un dibattito spesso polemico — Contributo costruttivo delle minoranze laiche — La Democrazia Cristiana ha preferito lo scontro e la contrapposizione invece di avanzare proposte concrete

LIVORNO — Il bilancio di previsione per l'anno '79 del Comune di Livorno è stato approvato. DC e MSI hanno votato contro, PSDI e PRI si sono astenuti. Il dibattito è stato ampio, serrato, spesso polemico.

I partiti minori (PSDI e PRI), nonostante la posizione critica, hanno offerto un contributo costruttivo e di stimolo, in sostanza hanno dato atto alla giunta di muoversi nella direzione giusta: « Nelle forze di minoranza dovrà esserci uno sforzo maggiore per produrre qualcosa di concreto, occorre maggior confronto ed apertura », ha rilevato lo stesso consigliere socialdemocratico Magnozzi.

Ma in questa considerazione non si è ritrovata la DC che ha preferito lo scontro e la contrapposizione netta piuttosto che il confronto.

Circola la voce che non tutti i consiglieri dc fossero d'accordo sul presentare il voto contrario, più di uno avrebbe voluto astenersi, probabilmente si è trattato di «ordini superiori...». Il sindaco Alì Nannipieri ha criticato il metodo ed il tono usati nel dibattito dagli esponenti dc. «Le valutazioni date dai membri di questo partito sono diverse tra loro — ha detto — e il gruppo della DC non può scaricare sul consiglio le questioni dei problemi che ha nel suo interno. Occorre lavorare insieme per valutare meglio i pericoli di un ritorno indietro che può determinare il ristango previsto per il '79 della fase riformatrice ».

Di Batte, socialista, ha rincarato la dose: «La DC da questa mattina ha aperto la sua campagna elettorale; con l'opposizione netta al bilancio intende gettare la premessa per parlare male di tutto, anche delle cose che ha votato insieme a noi nei precedenti consigli».

Ma qual è l'accusa principale che si è mossa alla DC? Per prima cosa non si è misurata sui problemi, ha detto no a tutto, ma non ha avanzato proposte. No alle scelte economiche presentate (« non avete idee», ha detto il dc Kutufà ai membri della giunta: «Avete idee ma non fate fatti — ha detto invece il capogruppo dc Simoni — e non sbandierate tanto la volontà di privilegiare lo sviluppo di settori importanti (casa, igiene, trasporti, ecc.) è vostro dovere! ».

L'assessore al bilancio Tanda ha replicato: « E' una nostra scelta; anche stabilire l'utilizzo delle s'pese di investimento è una scelta. E per quanto riguarda idee e fatti abbiamo dimostrato di avere le une e di fare gli altri. Se sosteniamo di non voler rivendicare nuovi insediamenti industriali è perché siamo coerenti con la scelta nazionale di privilegiare il Mezzogiorno. Ed anche il nostro piano regolatore generale è dettato da questa volontà, vogliamo trasferire gli insediamenti industriali al Picchianti per rafforzare e sviluppare la piccola e media industria e l'artigianato. Questo è un fatto, insieme al piano del commercio, al piano del traffico, al piano di risanamento igienico della città. « Felici intuizioni, dunque, ed anche leggi-"ponte" finanziarie che hanno favorito il movimento autonomistico anche se non hanno risolto le situazioni pregresse fino al '77 (il comune ha ancora da pagare 19 miliardi di debiti contratti nel '77). Il pieno contenimento e qualificazione della spesa ed aumento delle entrate proprio del comune, che tiene conto delle categorie più deboli».

Anche il sindaco ha ripreso questi temi: «Considerata la svalutazione, le risorse di cui disponiamo per l'80 sono le stesse del '75 (escludendo gli interessi passivi), se a questo aggiungiamo la politica di espansione dei servizi dobbiamo dire che abbiamo chiamato i livornesi a fare un grosso sforzo per il necessario sviluppo dei servizi sociali primari.

In questi ultimi anni abbiamo cercato di capire quello di cui la città aveva bisogno. Da qui i nostri provvedimenti per la casa, per la riqualificazione delle nostre imprese minori e dell'artigianato in modo da favorire l'occupazione.

C'è da registrare inoltre l'impegno qualitativamente nuovo manifestato dalle organizzazioni sindacali attraverso il consiglio di zona e la possibilità di convergenza tra obiettivi di decentramento dell'amministrazione e gli impegni di lotta del sindacato ».

Stefania Fraddanni

Nella foto: alcuni imputati al processo per il sequestro Ostini

E' già aperta una istruttoria parallela condotta dal giudice Laviano

L'inchiesta sul sequestro Ostini dopo la sentenza riparte da zero

La Corte d'Assise senese ha emesso sole tre condanne - La maggioranza degli imputati assolti con formula piena - Il PM, che aveva chiesto sei ergastoli, presenterà appello

Dal nostro inviato

SIENA — L'inchiesta sul rapimento e l'assassinio di Marzio Ostini, dopo la sentenza-sorpresa dell'assise di Siena, riparte da zero.

Un'istruttoria parallela sugli stessi fatti è già in corso. E' condotta dal giudice Laviano di Montepulciano. Riguarda il sindaco dc di Radicofani Alberigo Sonnini, il patriarca dei sardi che vivono in Toscana e nell'alto Lazio, Giò Maria Manca, l'ex galoppino del nuovo partito popolare di Torino Gianni Pirredda detenuto per un altro sequestro, Lussorio Salaris e Giovanni Brazzi.

Dopo tre mesi di udienza e 28 ore di camera di consiglio la corte ha emesso tre sole condanne per il rapimento: Antonio Soru (15 anni di reclusione), Gianfranco Pirrone (10 anni) e Pietro Paolo De Murtas (10 anni). Il gruppo dei sardi Giacomino Baragliu (che il 12 marzo ritroveremo in assise a Firenze per il sequestro di Alfonso De Sajon) e Battista Contena indicati come gli uccisori del possidente milanese sequestrato il 31 gennaio 1977, Melchiorre Contena, Bernardino Contena, Marco Montalto e Pasquale Delogu, è stato ritenuto estraneo alla tragica vicenda.

Delogu è stato assolto con formula ampia, mentre gli altri imputati per insufficienza di prove. Andrea Curreli, il servo pastore che con le sue accuse ha trascinato sul banco degli imputati il clan dei sardi ha riacquistato la libertà. L'accusa di furto dell'auto che secondo le sue dichiarazioni avrebbe dovuto servire per trasportare il cibo al sequestrato è stata amnistiata.

Assolto per insufficienza di prove Pietrino Mongile (doveva rispondere di ricettazione di una banconota proveniente dal riscatto) e condannato a due anni di reclusione (interamente condonati) Giuseppe Soru, padre di Antonio, accusato di ricettazione.

Il lavoro dei giudici non è stato lieve: dovevano giudicare 12 persone per le quali il pubblico ministero Longobardi aveva chiesto 6 ergastoli, due condanne a trenta anni, tre a pene minori e una sola per insufficienza di prove. Secondo il pubblico ministero e la parte civile rappresentata dal professore Gaetano Pecorella il rapimento dell'industriale milanese Marzio Ostini era stato senz'altro compiuto dal gruppo degli imputati.

Tutto quello che era emerso dal dibattimento, secondo l'accusa, non faceva altro che confermare le linee fondamentali dell'inchiesta, dell'istruttoria e della requisitoria dibattimentale. Una parte fondamentale nel processo l'aveva avuta Andrea Curreli che aveva raccontato ai carabinieri diverse cose rompendo il muro dell'omertà. Aveva puntando l'indice contro i vecchi padroni accusandoli di aver progettato il sequestro. Anche lui avrebbe dovuto far parte del gruppo e per questo aveva rubato l'auto ma era finito in carcere prima del rapimento. Poiché non l'avevano pagato aveva deciso di vuotare il sacco.

Le indicazioni di Curreli portarono gli inquirenti agli imputati prosciolti l'altra sera a Siena. Curreli parlò anche di altri personaggi, cittadini al di sopra di ogni sospetto che in qualche modo avevano avuto le mani in pasta nella tragica vicenda. Indicò il sindaco dc di Radicofani e il padrino Giò Maria Manca.

Durante il processo il servo pastore che aveva indicato nel sindaco il « continentale » invertì la rotta. Aveva visto il sindaco — ha raccontato al giudice Laviano — in aula, glielo aveva indicato un carabiniere della scorta, ma quell'uomo non era il « continentale ». Poi ascoltato nuovamente ha fatto una precisazione: l'uomo che mi era stato indicato dal carabiniere, non sarebbe il sindaco di Radicofani.

Per la corte solo Pirrone, De Murtas e Soru sono responsabili del sequestro Ostini, ma non della sua uccisione. Cosa significa? 1) La corte non ha creduto ad Andrea Curreli per quanto rigoarda il clan dei sardi e quindi i responsabili dell'uccisione di Ostini devono essere ricercati altrove; 2) il terzetto, Soru, Pirrone e De Murtas ha partecipato al sequestro. Soru perché divenne improvvisamente ricco dopo l'avvenuto pagamento del riscatto di un miliardo e 200 milioni; Pirrone e De Murtas per aver ritirato il riscatto il pomeriggio del 19 febbraio 1978 come risultò dalla famosa telefonata fatta dal Pirrone al De Murtas al Bar Circi

Bisognerà attendere la motivazione della sentenza per sapere perché i giudici di Siena ritengono che gli imputati non facevano parte della anonima sequestri sarda.

Giorgio Sgherri

Arrestato a Gorizia Claudio Scarpa di Avanguardia Nazionale

Preso dopo sei anni picchiatore fascista

Era colpito da quattro mandati di cattura - Prese parte ad una spedizione contro un diffusore dell'Unità a Lido di Camaiore culminata con un accoltellamento

VIAREGGIO — Manette ai polsi per Claudio Scarpa, il neofascista implicato nel ferimento di un diffusore dell'Unità a Lido di Camaiore nell'estate del 1973.

Claudio Scarpa, di Avanguardia Nazionale, amico del boss Piero Carmassi, il picchiatore nero della Versilia implicato nel golpe Borghese, ancora uccel di bosco, è stato arrestato a Gorizia. Scarpa era colpito da ben quattro mandati di cattura. Uno era stato emesso dalla procura di Lucca per il ferimento di Franco Paoletti. Al processo svoltosi a Lucca dopo diversi anni Scarpa era stato condannato a 3 anni e 5 mesi di reclusione. I giudici derubricarono l'accusa di tentato omicidio in quella di lesioni gravi.

Claudio Scarpa triestino faceva parte di un gruppo di picchiatori di Avanguardia Nazionale chiamati in Toscana a dar man forte ai neofascisti della Versilia. Ritrovo abituale della banda, il bar Versilia di Lido di Camaiore gestito da Mario Pellegrini, un missino rimasto poi implicato nell'inchiesta per il sequestro di un banchiere pugliese, rapito da un commando capeggiato dal segretario del MSI di quella città.

Dal bar Versilia partirono numerose spedizioni punitive contro i giovani della sinistra.

Nell'agosto del 1973 la squadraccia fascista aggredì alcuni nostri compagni che sul lungomare del Lido di Camaiore diffondevano l'Unità. Armati di coltelli i fascisti aggredirono Franco Poletti. Riportò diverse ferite. All'ospedale di Viareggio venne ricoverato con prognosi riservata. Poi le sue condizioni migliorarono.

La caccia ai fascisti si concluse poco fuori di Viareggio. Una pattuglia della polizia bloccò una « 500 » con a bordo cinque neofascisti triestini. Sull'auto furono rinvenuti mazze e bastoni. Venne arrestato anche il proprietario del Bar Versilia. Mario Pellegrini ma successivamente venne scarcerato. Così come furono scarcerati i neofascisti nel corso della lunga istruttoria. Poi il processo. Un processo con una sentenza incredibile: l'accusa di tentato omicidio venne degradata in lesioni gravi. Claudio Scarpa venne condannato assieme agli altri complici, ma da un pezzo il neofascista aveva fatto perdere le tracce. Dopo sei anni da quel sanguinoso raid. Claudio Scarpa è stato arrestato. Dovrà scontare la pena di tre anni e cinque mesi.

Nuovo segretario della DC a Lucca

LUCCA — Olivo Ghilarducci ,insegnante, assessore all'urbanistica del Comune di Capannori è il nuovo segretario provinciale della DC, è stato eletto all'unanimità dall'ultima riunione del comitato provinciale del suo partito, in sostituzione di Piero Angelini.

Sono stati inoltre sostituiti, sempre per le nuove regole di incompatibilità, nella direzione provinciale della DC l'avvocato Giuseppe Bicocchi (presidente della Provincia), Cima e Francesconi.

Convegno sull'infanzia e sugli asili-nido

LUCCA — Il comitato comunale di Lucca del PCI ha organizzato per oggi alle ore 15,30 nella sala ex-Chiesa di S. Nicolao un convegno sul tema « I problemi educativi della prima infanzia e la politica dei nidi comunali a Lucca ».

I lavori saranno aperti da una relazione della compagna Ilaria Piccinini, consigliere comunale, che illustrerà l'iniziativa dei comunisti per l'istituzione, la qualificazione e l'estensione degli asili comunali a Lucca.

Assemblea-dibattito sulla droga in Lucchesia

LUCCA — Il problema della droga, sopratutto tra i giovani, è particolarmente drammatico a Lucca, come ha dimostrato la recente morte di un giovane studente dell'ITIS.

La Federazione Giovanile Comunista, assieme all'MLS e al PDUP per il Comunismo si sono fatti promotori di una assemblea-dibattito che si svolge oggi alle ore 15,30 nella sala della cultura presso il teatro Giglio.

Il tema dell'incontro: « Droga a Lucca: chi, come perchè e sopratutto che cosa fare ».

I ferrovieri chiedono misure di sicurezza

Per lo sciopero fermi i treni che collegano Piombino e il porto

Discussa la possibilità di installare un passaggio a livello o semplici segnalazioni luminose

PIOMBINO — Il collegamento ferroviario fra Piombino ed il porto è interrotto da giovedì mattina in seguito ad uno sciopero indetto dalla Federazione provinciale del SAUFI e dello SFI. I ferrovieri si rifiutano per ragioni di sicurezza di condurre i convogli allo scalo marittimo.

Da tempo, infatti, era stata da loro richiesta la istituzione di un passaggio a livello nell'area portuale, in una zona dove il transito di autoveicoli, specialmente d'estate, è particolarmente intenso. Sulla istituzione del passaggio a livello i pareri sono però contrastanti. Gli operatori sostengono che in questo modo si intralcerebbe ulteriormente il lavoro ed il traffico portuale.

Sono attualmente 24 le corse andata e ritorno effettuate dalle elettromotrici tra la stazione di Piombino ed il porto, ma d'estate si arriva fino alle 34 corse. L'installazione del passaggio a livello — dicono gli operatori portuali — bloccherebbe per circa due ore al giorno il normale traffico di automezzi.

Dal luogo dove dovrebbe sorgere il passaggio a livello transitano gli autotreni della compagnia sarda di navigazione, quelli che trasportano i rotoli di lamiera alla Magona e gli autoveicoli che devono imbarcarsi da e per l'isola d'Elba sui traghetti della TO.RE.MAR.

La proposta alternativa sarebbe di installazione di segnali luminosi e di croci di Sant'Andrea. Tale proposta è stata però scartata, perchè non garantisce dal punto di vista della sicurezza, dall'ingegner Spataro, capo dell'ufficio lavori delle ferrovie di Pisa, nel corso di una riunione che ha avuto luogo ieri mattina in comune. L'amministrazione comunale è d'altra parte contraria ad una sospensione del servizio ferroviario, che sarebbe impensabile sostituire con i servizi automobilistici ATN, e si è quindi dichiarata favorevole, se non esiste altra alternativa valida, alla installazione del passaggio a livello.

I rappresentanti del consiglio di zona e il comandante del porto hanno invece riproposto l'ipotesi dell'installazione di una croce di Sant'Andrea con segnale luminoso. Secondo i rappresentanti del consiglio di zona presenti alla riunione, Pietrini e Salvadori, questa soluzione sarebbe accettata dagli stessi ferrovieri che, purtroppo, non erano presenti all'incontro.

In attesa che la questione possa essere definitiva, intanto i viaggiatori diretti all'isola d'Elba sono costretti a raggiungere il porto a piedi, con mezzi di fortuna o in taxi.

Notevoli sarebbero veramente i disagi qualora i ferrovieri fossero costretti a continuare la lotta.

leggete Rinascita

mangiar bene!
GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

MERLO MARINO
RISTORANTE
RACCOMANDATO DA:
ACC. CUCINA ITAL.
(GUIDA RISTORANTI 1978)
« L'ESPRESSO »
(GUIDA RISTORANTI 1979)
V. Ginori - V. E. Mayer
LIVORNO - Tel. 22.588

ristorante il viaggiatore
SPECIALITA' PESCE
SALA - CERIMONIE
LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586)-25073

ROSTICCERIA RISTORANTE GIARDINO di William Medici
CUCINA TIPICA TOSCANA - EMILIANA
LIVORNO - V.le Italia, 103 - Tel. 807002

TRATTORIA
IL SOTTOMARINO
SPECIALITA' - MARE IN GIARDINO
LIVORNO - VIA TERRAZZINI 48 - TEL. 23771

RISTORANTE
La Libecciata
Quartier generale de' papponi della 'osta
Piazza Guerrazzi, 15 - Tel. 24559 - LIVORNO

MILTON
CECINA MARE (Livorno)
Via della Vittoria, 12 - Tel. 0586/620345
IL MARE IN TAVOLA
IL CUOCO DI R.C. 1
OGNI VENERDI e DOMENICA sera GIAMPIERO al pianoforte

Cav. Oriano Guadagni
Forniture per:
Bar - Ristoranti
Alberghi - Comunità
MAGAZZINI - UFFICI
SALE CAMPIONARIE:
Via Guerrazzi, 47
55049 VIAREGGIO (Italy)
Telefono (0584) 392294/5

SUPERMERCATO DEL POLLO
salumeria
Fratelli Rassarotti
Massa
VIA OLIVETTI 15 tel. 43684
SUPERMERCATO DEL POLLO
Via Oliveti, 15 - MASSA
(presso Stadio)
Tel. 43.684

OFFERTE DEL MESE

CARNE DI MANZO		
Bistecche	1 kg.	L. 5.500
Bistecche disossate	1 kg.	L. 5.820
Fettine	1 kg.	L. 6.200
MAIALE		
Salsicce p.s.	1 kg.	L. 2.500
Bistecche	1 kg.	L. 3.700
Fettine	1 kg.	L. 3.900
TACCHINO		
Fesa	1 kg.	L. 4.950
Cosciotti	1 kg.	L. 1.900
Arrosti	1 kg.	L. 2.850
POLLO nostra produzione	1 kg.	L. 1.550
Gallina	1 kg.	L. 1.450
Uova di giornata	l'una	L. 65

"liberi nella natura"
DOMANI DOMENICA 4 MARZO
CORSE DI GALOPPO
IPPODROMO S. ROSSORE

Da lunedì 5 marzo le vetture Lancia-Autobianchi a MASSA si acquistano presso la nuova concessionaria
la car S.R.L.
VIA G. PASCOLI, 4 - TEL. 0585/43256
organizzazione studio beta - lucca

italturist
L'MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO